

Ipl: «In Alto Adige percepite forti disparità economiche»

[A altoadige.it/cronaca/ipl-in-alto-adige-percepito-forti-disparita-economiche-1.3282078](https://altoadige.it/cronaca/ipl-in-alto-adige-percepito-forti-disparita-economiche-1.3282078)



BOLZANO. «I valori sono in linea con quelli degli anni precedenti. Il sentimento prevalente è quello di una **forte disparità nella distribuzione del benessere** in Alto Adige fra chi ha tanto e chi ha poco».

Lo affermano i ricercatori dell'IPL – Istituto promozione lavoratori, sulla base dell'edizione estiva del Barometro, dedicata, nel blocco tematico alla **percezione delle disparità economiche presenti sul territorio.**

L'83% degli intervistati giudica il divario tra "ricchi e poveri" in Alto Adige come relativamente grande (59%) o molto grande (24%). Solo il 18% dei dipendenti non ritiene degno di nota questo gap.

Come **cause principali** della forbice tra chi ha molto e chi poco, i lavoratori dipendenti altoatesini identificano le politiche economiche locali e nazionali (33%). Seguono le politiche salariali (23%) e quelle fiscali (18%), quindi tutti fattori che il singolo lavoratore dipendente non è in grado di influenzare. Solo al quarto posto troviamo come risposta le "differenze nelle prestazioni lavorative" (10%).

Impegno e dedizione nel lavoro sono aspetti sicuramente necessari per scalare la piramide sociale ma, a detta degli intervistati, non sono gli unici. Il fattore più importante risulta essere una **buona istruzione**, base di partenza evidentemente necessaria per potersi affermare professionalmente.

Altro aspetto significativo per gli intervistati sono i **contatti**, vale a dire la capacità, o la fortuna, di «conoscere le persone giuste». In una scala da 0 (poco importante) a 10 (molto importante) solo l'istruzione ha ottenuto un punteggio medio superiore ad 8.

Lavorare duramente, avere una buona dose di fortuna o appartenere ad un ceto sociale benestante sono ritenuti aspetti secondari.